

VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

Regolamento di accesso

1. Premessa

I beni confiscati alle mafie rivestono un ruolo centrale per la diffusione e il radicamento della cultura della legalità e per lo sviluppo dell'economia sociale nei territori condizionati dal potere delle mafie, al Sud come al Centro e al Nord del Paese.

La Fondazione con il Sud, coniugando il recupero dei beni alla rigenerazione urbana, all'inclusione sociale e allo sviluppo di opportunità economiche e occupazionali, promuove un modello che riconosce un ruolo centrale all'ente di terzo settore assegnatario del bene, in rete con altre organizzazioni del territorio, e che si basa sulla collaborazione tra persone e organizzazioni con competenze diversificate in ambito sociale, culturale, produttivo e commerciale.

L'obiettivo di valorizzazione si intende pienamente raggiunto se, al termine del progetto, si riscontra la reale riappropriazione del bene da parte della comunità e un miglioramento concreto e misurabile delle condizioni occupazionali e del benessere relazionale dei beneficiari dell'intervento. In tal modo, infatti, il bene confiscato diventa, oltre che concreta fonte di benessere e ricchezza, simbolo della capacità dello Stato e della legalità di vincere il sistema di potere mafioso. Peraltro, il successo delle iniziative di valorizzazione si fonda su una solida cultura organizzativa e socio-imprenditoriale che, oltre a favorire il coinvolgimento della comunità di riferimento e l'inclusione sociale e lavorativa di persone con fragilità, è in grado di garantire la continuità dei cambiamenti innescati dall'iniziativa, anche dopo la fine del finanziamento della Fondazione.

La strategia della Fondazione con il Sud punta a proseguire la sperimentazione di questo modello di intervento allargando la platea delle organizzazioni e dei partenariati che si cimentano in questo delicato ambito dai risvolti decisivi per lo sviluppo del Sud.

A partire da questa edizione, e per l'intero triennio 2025-27, si propone una modalità erogativa "a richiesta" rivolta agli ETS che per la prima volta decidono di affrontare un percorso di impegno civile in rete, valorizzando beni confiscati che non siano stati già oggetto di finanziamento da parte della Fondazione.

Per questa seconda annualità si mette a disposizione un importo complessivo pari a 2 milioni di euro per la realizzazione di progetti di valorizzazione di beni confiscati, con un contributo massimo di euro 400 mila.

2. Obiettivi e modalità di partecipazione

Il presente Regolamento è rivolto agli enti di terzo settore che intendono presentare una proposta di valorizzazione di uno o più beni confiscati nelle loro disponibilità, attraverso lo sviluppo di iniziative sostenibili nel tempo di natura sociale, culturale ed economica, in grado di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante, sia alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento.

Il processo di selezione è articolato in due fasi:

- la prima fase è finalizzata alla presentazione di un'idea progettuale (con indicazione delle principali caratteristiche dell'intervento in termini di obiettivi, risultati e rete progettuale) e alla verifica dei principali requisiti di ammissibilità;

- in caso di accesso, la seconda fase è dedicata allo sviluppo dell'idea progettuale: il partenariato, con il supporto della Fondazione, è chiamato a redigere un progetto esecutivo comprensivo di un dettagliato piano di attività e costi, degli indicatori di risultato e impatto e di un piano di sostenibilità.

Le idee progettuali devono essere compilate e inviate esclusivamente online entro, e non oltre, il **10 dicembre 2026** attraverso il portale Chàiros (www.chairos.it). I termini di chiusura potranno variare in relazione alla disponibilità residua delle risorse stanziare; in tal caso ne verrà data comunicazione pubblica.

In entrambe le fasi, le proposte saranno esaminate in ordine cronologico e potrà essere assegnato un contributo a quelle che, al termine della progettazione esecutiva, saranno valutate positivamente sulla base dei requisiti e dei criteri descritti nei successivi paragrafi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le proposte che avranno concluso positivamente l'intero processo istruttorio e che, per il sopravvenuto esaurimento delle risorse disponibili, non potessero essere finanziate, saranno considerate "eligibili" per le successive iniziative della Fondazione con il Sud sui beni confiscati.

3. Modalità di svolgimento e criteri di selezione

Per una prima valutazione della propria idea, si prega di inviare un breve abstract di presentazione (Allegato 1, scaricabile nell'area download di Chàiros), scrivendo all'indirizzo e-mail iniziative@fondazioneconilsud.it.

La Fondazione, nel processo di analisi e di esame delle proposte ricevute, adotta una griglia di criteri di ammissibilità e valutazione (cfr. paragrafi 3.1 e 3.2) ed è dotata di assoluta e incondizionata discrezionalità in relazione all'ammissibilità e alla valutazione delle proposte di progetto.

3.1 Prima fase: selezione delle idee

Nella prima fase, sulla base dell'autorizzazione fornita dagli uffici della Fondazione, è possibile sottoporre la propria idea progettuale. Si procede in ordine cronologico all'esame delle idee progressivamente proposte, fino ad esaurimento delle risorse disponibili e non oltre la data di scadenza prevista.

Sono ammesse alla seconda fase di progettazione esecutiva (cfr. par. 3.2) solo le idee che:

- a. risultino coerenti con gli obiettivi e con la strategia di valorizzazione di beni confiscati definiti nel presente Regolamento;
- b. prevedano la valorizzazione di un bene confiscato immobile:
 - assegnato da non più di 3 anni (dalla data di presentazione della proposta)¹;
 - che non sia stato oggetto di altro finanziamento da parte della Fondazione² (sia a valere sui bandi dedicati ai beni confiscati che su altri bandi o iniziative promosse dalla Fondazione);
 - nella piena e legittima disponibilità del soggetto responsabile per un periodo residuo di almeno 10 anni a partire dalla data di presentazione della proposta;

¹ In caso di assegnazione provvisoria da parte dell'ANBSC (mediante le procedure della piattaforma denominata PUD), l'ETS assegnatario potrà comunque presentare la richiesta di contributo alla Fondazione, che sarà normalmente processata e valutata. L'eventuale delibera di erogazione del contributo (da parte della Fondazione) sarà vincolata all'assegnazione definitiva (da parte dell'ANBSC) qualora ciò non sia ancora avvenuto.

² Non saranno altresì ammesse porzioni, anche con accesso autonomo, di un bene già finanziato dalla Fondazione (es. piani diversi di uno stesso bene o nuove particelle di un fondo agricolo).

- c. siano presentate, in qualità di soggetto responsabile, da un ente del terzo settore:
- iscritto al Registro nazionale del terzo settore (RUNTS);
 - che non abbia mai ricevuto un contributo dalla Fondazione, in qualità di soggetto responsabile, a valere sulla linea dedicata ai beni confiscati alle mafie;
 - costituito prima del 1° gennaio 2024, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
 - con sede legale e/o operativa³ nella regione del Sud Italia in cui è localizzato il bene confiscato oggetto di intervento;
- d. siano presentate da un partenariato composto dal soggetto responsabile e almeno altri due enti, di cui uno appartenente al terzo settore⁴;
- e. prevedano la realizzazione degli interventi nelle regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione con il Sud: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia;
- f. non siano principalmente finalizzati ad attività di studio, ricerca, formazione ed erogazione di borse di studio, alla realizzazione di singoli eventi e manifestazioni.

Le idee devono essere comprensive di tutti i seguenti documenti:

- i. autodichiarazione del soggetto responsabile, a firma del legale rappresentante, attestante il possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 117/2017 e l'iscrizione al RUNTS;
- ii. atto costitutivo, statuto aggiornato e autenticato, copia degli ultimi due bilanci (o rendiconti finanziari) approvati del soggetto responsabile;
- iii. atto scritto di assegnazione definitiva di ogni bene confiscato oggetto di intervento, recante data certa, con durata residua di almeno 10 anni dalla data di presentazione della proposta;
- iv. planimetria catastale e almeno 3 foto di ogni bene confiscato oggetto di intervento.

3.2 Seconda fase: progettazione esecutiva

Le idee che rispettino tutti i criteri sopra elencati sono ammessi alla seconda fase di progettazione esecutiva. Durante quest'ultima il proponente predispone, sulla base delle indicazioni ricevute al termine della prima fase, il progetto esecutivo, completo di tutte le parti, compresi i documenti richiesti⁵.

Il progetto esecutivo prevede:

- o la richiesta di un contributo non superiore ad euro 400.000;

³ L'esistenza di una sede operativa e l'effettiva operatività della stessa dovranno essere opportunamente documentate attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia dell'entrate, contratto di affitto, utenze, etc.). In assenza di tale documentazione la proposta sarà ritenuta non ammissibile.

⁴ Gli altri soggetti della partnership, in un'ottica di sistema e di incremento del numero e della qualità delle collaborazioni, potranno essere enti del terzo settore, istituzioni (comuni, regioni, aziende municipalizzate), scuole, università, consorzi privati e imprese appartenenti al tessuto imprenditoriale locale e nazionale. La partecipazione di enti for profit non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse per la crescita e lo sviluppo del territorio e della comunità locale.

⁵ Nella seconda fase andranno presentati anche curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno, pena la loro esclusione dalla valutazione) di ciascuna delle 4 figure coinvolte con funzioni di responsabilità nella gestione generale del progetto, nel monitoraggio tecnico, nella rendicontazione finanziaria, nella comunicazione.

- una quota di cofinanziamento monetario pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto⁶;
- una durata complessiva fra i 36 e i 48 mesi;
- un costo per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, necessari alla realizzazione del progetto, non superiore al 25% del contributo richiesto⁷.

Al termine della seconda fase il progetto è valutato sulla base dei seguenti criteri:

- coerenza con gli obiettivi del presente Regolamento, con particolare riferimento alla valorizzazione del bene confiscato oggetto dell'intervento, attraverso lo sviluppo di attività di imprenditoria sociale e di inclusione sociale, promuovendo altresì la piena fruibilità del bene da parte della comunità locale, al fine di sviluppare un senso di riappropriazione comunitario. Saranno apprezzate le proposte di progetto i cui atti di concessione prevedano una durata superiore ai 10 anni;
- qualità progettuale in termini di conoscenza del contesto – con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire – garantendo sia una coerenza tra impatti, obiettivo specifico, risultati attesi, attività, risorse e tempi, sia idonee modalità di monitoraggio e valutazione del progetto, sia un piano di comunicazione in grado di promuovere l'iniziativa e diffondere modelli esemplari per altri territori;
- strategia di intervento che tenga in considerazione sia la cantierabilità dell'iniziativa (es. vincoli normativi, strumenti autorizzativi eventualmente necessari per l'avvio delle attività, risorse e tempistiche per eventuali ristrutturazioni, rischi connessi e relative modalità di superamento), sia la capacità dell'intervento di integrarsi con le politiche pubbliche territoriali, nonché l'individuazione di ulteriori risorse pubbliche o private destinate alla riqualificazione del bene o allo start-up delle attività;
- modello di cambiamento chiaro, innovativo ed efficace in termini di sviluppo socio-economico e di utilità sociale (miglioramento della qualità dei servizi, riflessi occupazionali, integrazione, ecc.), capace di rispondere adeguatamente ai bisogni sociali, con particolare riferimento alle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili;
- continuità e sostenibilità economica nel tempo dell'attività imprenditoriale e sociale, sulla base di un modello organizzativo e gestionale credibile e di una programmazione capace di generare/attrarre risorse economiche e di garantire l'equilibrio economico-finanziario entro il termine del progetto;
- affidabilità e capacità di coordinamento del soggetto proponente e, più in generale, competenza, eterogeneità e rappresentatività del partenariato, che deve essere dotato delle professionalità tecniche nei settori di intervento proposti nel progetto e favorire la costruzione di legami di fiducia, reti relazionali e collaborazioni tra gli stakeholder istituzionali, privati e sociali del territorio.

⁶ Il costo totale del progetto (suddiviso tra quota di contributo e quota di cofinanziamento) è comprensivo del 10% dei costi indiretti. Si noti che la piattaforma Chàiros fornisce sempre, in tempo reale, l'importo complessivo dei costi inseriti e il relativo 10% di costi indiretti.

⁷ Nel caso in cui siano previsti interventi di riqualificazione/ristrutturazione per un importo pari o superiore ai 50 mila euro (IVA inclusa), sarà necessario presentare il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come da come da D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

4. Esito della selezione e norme generali

L'invio online della proposta di progetto, al termine della seconda fase, costituisce accettazione formale, da parte di tutti gli enti componenti del partenariato, di tutte le condizioni previste dal presente Regolamento e dai suoi allegati, nonché dell'insindacabilità e dell'inappellabilità delle decisioni della Fondazione con il Sud.

Lo stesso invio costituisce accettazione formale da parte di tutti gli enti componenti del partenariato, del fatto che alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione con il Sud.

In fase di valutazione, la Fondazione con il Sud si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o agli altri componenti del partenariato rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento, anche in loco.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dall'ente (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dalla Fondazione con il Sud o dalle sue controllate) e caricati sulla piattaforma Chàiros nell'ambito del progetto resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Chàiros, concede alla Fondazione con il Sud il diritto di disporre di tali documenti per le finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Chàiros potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali della Fondazione con il Sud. Quest'ultima si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

Nel caso in cui una proposta di progetto sia selezionata, se ne darà comunicazione unicamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni dell'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione con il Sud.

La Fondazione con il Sud, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte di tutti i soggetti delle partnership dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un *vademecum* con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi. Inoltre essa potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai componenti della partnership) una revisione del budget e degli indicatori in modo da incrementarne l'efficacia.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione con il Sud si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificino inadempienze gravi da parte del soggetto responsabile, dei suoi rappresentanti legali e/o di uno o più componenti del partenariato e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di riqualificazione e/o ristrutturazione dei beni immobili da parte degli enti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tal caso tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi ed esplicherà le modalità di accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione tecnica e finanziaria, oltre che le modalità di erogazione del contributo.

5. Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la *privacy*

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, la Fondazione con il Sud si avvale della piattaforma informatica denominata "Chàiros", concessa in uso anche a Con i bambini impresa sociale srl, che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (pagamento delle risorse umane, acquisto di beni e/o servizi, rimborsi per trasferte, vitto e/o alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti per la privacy, ciascun soggetto responsabile è considerato autonomo titolare del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e responsabile del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati sulla piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione con il Sud fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi al termine del processo di selezione sulla base del presente Regolamento, dovranno preliminarmente accettare il modello del trattamento dei dati e assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti coinvolti nel proprio progetto, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione.

6. Contatti e FAQ

Per informazioni sulle condizioni di ammissibilità e altri aspetti formali descritti nel Regolamento è possibile contattare telefonicamente l'ufficio Attività istituzionali' al numero 06/6879721 (interno 1) nelle fasce orarie di assistenza dedicate:

martedì dalle 15.00 alle 17.00

giovedì dalle 9.00 alle 12.00

Unicamente per problemi tecnici inerenti alla piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato: assistenza@chairos.it.

La Fondazione con il Sud provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (domande frequenti) del proprio sito (<https://www.fondazioneconilsud.it/interventi/faq/>): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal Regolamento.